

→ **Trattativa a oltranza** Scontro fino all'ultimo tra Pd e Pdl→ **Rispuntano i taxi** Forse un rafforzamento del ruolo dell'Authority

Liberalizzazioni

La battaglia finale è sulle farmacie

Lunga maratona di relatori e governo per trovare un testo condiviso. Commissione sospesa fino a sera. Il Pdl duro sulle farmacie, ma il Pd non cede sulle parafarmacie. Ok sulle professioni: rimborsarsi ai tirocinanti.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Trattativa a oltranza in Senato per sciogliere gli ultimi nodi sulle liberalizzazioni. Quello più difficile da dipanare riguarda le farmacie, che restano all'ultimo punto nella maratona negoziale tra Pd, Pdl, Terzo polo e governo. Mentre scriviamo la commissione Industria si è già convocata e sconvocata per diverse volte, riuscendo a riunirsi soltanto per pochi minuti per votare l'emendamento governo sull'Ici Chiesa passato all'unanimità. Per l'intera giornata i due relatori, Filippo Bubbico (Pd) e Simona Vicari (Pdl) restano chiusi in una stanza con il sottosegretario Claudio De Vincenti per trovare «la quadra» sugli ultimi 20 articoli: i più importanti. «La strategia è di proseguire il confronto - spiega Bubbico - per portare testi condivisi e votare in fretta». L'obiettivo è di varare il testo in commissione stamattina, per passare all'aula e licenziare il decreto dal Senato domani.

COMPROMESSI

Ma alle 7,30 di sera la formulazione condivisa non si era ancora vista. E non solo: si riapre a sorpresa anche la questione taxi, che pareva chiusa, mentre sui tirocinanti negli studi professionali si arriva a un compromesso che non basta al Pd (un rimborso forfettario delle spese dopo 6 mesi di tirocinio), che promette battaglia in Aula. In ogni caso il rimborso è comunque un passo avanti rispetto al testo

del governo, che aveva soppresso l'equo compenso previsto dalla legge precedente. Protestano anche i Comuni per la Tesoreria unica, e si cerca una soluzione che restituisca ai municipi le risorse derivanti dagli interessi. La battaglia finale, dunque, è quella sui farmacisti. Pd e Pdl partono da posizioni quasi inconciliabili. Il partito di Berlusconi chiede garanzie per i farmacisti, arrivando a proporre un quorum di abitanti per ogni punto vendita fino a 3.800 unità (il testo ne prevede 3.000). In giornata si arriva a quota 3.300-3.500, ma nulla è ancora certo. Per il Pd il quorum dovrebbe essere addirittura sotto i 3mila, ma su questo fronte non sfonda. Il partito di Bersani punta al cosiddetto secondo cana-

Il quorum

Il Pdl chiede un punto vendita di farmaci ogni 3.800 abitanti

Avvocati

Il governo punta i piedi sull'abolizione delle tariffe dei professionisti

le, cioè la vendita nelle parafarmacie, vero spauracchio per i farmacisti. Anche la battaglia sui farmaci di fascia C (almeno di una parte di questi) anche nei corner dei supermercati sembra persa da subito. Fino all'altroieri, quindi, il braccio di ferro si è spostato sulle quote riservate ai parafarmacisti nei nuovi concorsi. Ma ieri mattina sembrava «saltata» anche questa richiesta, che il Pdl considerava troppo favorevole alle parafarmacie. A quel punto il nuovo obiettivo è stato quello di riconoscere punteggi congrui anche ai parafarmacisti che si fossero presentati alle gare, altrimenti non avrebbero

avuto nessuna chance. Per i parafarmacisti basterebbe un punteggio pari almeno a quello delle farmacie rurali. Ai parafarmacisti, comunque, dovrebbe essere assicurata la possibilità di vendere prodotti galenici e quelli veterinari con ricetta. Inoltre si dovrebbe eliminare il divieto di apertura nei centri al di sotto dei 12.500 abitanti oggi in vigore. Ma questo è davvero troppo poco per il Pd. Così la questione resta aperta. «I frni - dichiara Bubbico - sono più di natura culturale prima ancora che di interessi, perché per proporsi al cambiamento ci vuole coraggio». In serata si riapre il capitolo taxi, che il Senato vorrebbe rafforzare. Si pensa a concedere all'Authority un potere sostitutivo (per ora l'emendamento concordato prevede un parere obbligatorio ma non vincolante), nel caso in cui i Comuni non decidano sulle licenze. L'ipotesi ha scatenato subito la reazione di Lorenzo Bittarelli di Uritaxi, che minaccia anche ricorsi legali.

In mattinata si definisce, invece, il testo per le professioni. Il governo tiene il punto sull'abolizione delle tariffe, inserendo tuttavia una norma transitoria che consenta la liquidazione da parte dei Tribunali, in attesa di nuove disposizioni del governo. La contesa si concentra così sul preventivo scritto, che i rappresentanti dei professionisti riescono a far saltare. Il testo finale (almeno fino a ieri sera) prevede l'obbligo di pattuire il compenso al momento dell'affidamento dell'incarico, «forrendo tutte le indicazioni utili - si legge - circa gli oneri ipotizzabili». L'informazione deve anche indicare i dati della polizza assicurativa per i danni provocati dall'attività professionale. Per quanto riguarda il tirocinio, si riesce a strappare solo il rimborso forfettario dopo i primi sei mesi, da svolgere anche all'Università. ♦



Bot, tassi ai minimi Domani tocca alla Bce

LA. MA.

MILANO

È sceso ai minimi da settembre 2010 il rendimento medio dei Bot a sei mesi nell'asta di ieri: il Tesoro ha collocato 8,75 miliardi di titoli semestrali con un rendimento medio dell'1,202%, dall'1,969% del collocamento del 27 gennaio (alla fine dello scorso anno, tre mesi fa, il rendimento dei titoli era oltre il 6%). La domanda ha superato l'offerta di 1,36 volte